

L'INTERVENTO IL LIBRO PROTAGONISTA DELLA "SFINGE ALPINA"

Il coraggio di tre donne Che superano ogni sfida

Gia nel titolo-abstract compaiono le password utili per scoprire il messaggio di "Whiteout. Coraggio, audacia, speranza. Il mondo attraverso gli occhi di tre donne che hanno visto nella fine un nuovo inizio", libro edito da Hoepli nel maggio 2020. A onor del vero, di termini ne andrebbero aggiunti altri due, Amicizia e Solidarietà (il maiuscolo è d'obbligo), che qui fungono da catalizzatori.

Le protagoniste - Anna, Lola e Dot - non si sono lasciate sfuggire i loro sogni, li hanno realizzati e continuano a realizzarli anche se i venti spirano in direzione contraria, sempre armate di quelle energie e volontà proprie dell'altra metà del cielo. E

in questa emozionante opera a sei mani, con amore e assoluta schiettezza ci consegnano le loro vite, straordinarie: a noi non resta che inchinarci.

Conosciamo così la torinese Anna Torretta, ideatrice e regista delle 150 pagine, pluricampionessa di arrampicata su ghiaccio, prima (e unica) del gentil sesso nella storica società delle Guide alpine di Courmayeur, scrittrice, mamma di Lidie e Petra, architetto.

Eleonora (Lola) Delnevo di Albino (Bg), è invece una consulente ambientale dal sorriso contagioso con un passato di fortissima scalatrice, divenuta poi paraclimber (nel 2015 un incidente in parete le ha spezzato la colonna vertebrale), oltre che seconda donna a far parte dei prestigiosi "Ragni" di Lecco. Per la polacca Dorota (Dot)

Bankowska, sommozzatrice e palombara sotto le piattaforme del Mare del Nord ed esperta di robot subacquei, l'ufficio è costituito dai fondali marini; ma con perizia di provetta alpinista sa cavarsela egregiamente anche nel mondo verticale.

Tre figure emblematiche, che si stagliano con una tale intensità sul palcoscenico da lasciare il lettore senza parole.

Il "whiteout" richiamato nel titolo fa riferimento a una situazione nota (e temuta) agli alpinisti: succede quando una tempesta di neve rende tutto bianco, creando il disorientamento totale. Un bianco che però diventa buio e che in senso figurato può avvolgere ciascuno di noi allorché ci imbattiamo in una situazione, anche psicologica, che impedisce di intravedere la via



Anna Torretta

di fuga. Ma è proprio allora che fermezza e rapidità di pensiero, in tandem con il coraggio, vengono in soccorso: la luce in fondo al tunnel si svela a conferma che, per dirla alla Eliot, «nella mia fine è il mio principio».

La pista, questo fantastico trio d'acciaio, ce l'ha indicata percorrendola sotto la guida di quell'imperativo categorico costitutivo del suo Dna: non arrendersi, mai. Non

deve infatti essere stato facile per Anna e Dot districarsi in professioni da sempre appannaggio del mondo maschile e abbattere i tanti muri dei pregiudizi culturali. E ancor di più per Lola rialzarsi dopo uno "schiaffo" di tale violenza, con una forza interiore che ci ammutilisce.

Nel 2018, dopo un lungo e faticoso percorso di riabilitazione, grazie anche al sostegno affettuoso dei tanti amici divenuti compagni di cordata (nel senso più autentico del termine), è la prima italiana a scalare come disabile - tutta a forza di braccia - l'epica "via Zodiac" su El Capitan, mecca dell'alpinismo mondiale.

Anna conosce le compagne di penna a un convegno sulla resilienza a Chamonix, ed è una folgorazione: amicizia a prima vista. Proprio lì, ai piedi del Monte Bianco, scatta l'idea che le loro esperienze di vita possano sublimarsi in una narrazione della Montagna tutta al femminile che trova il collante in un progetto sportivo inclusivo al 100%, lo "ice-sliding", l'arrampicata su ghiaccio in orizzontale. Detto fatto, e l'esito è il libro, intenso e toccante. Oggi, lunedì 8 marzo,

giornata consacrata al pianeta donna, le tre fuoriclasse arrivano alle ore 20.45 sugli schermi della "Sfinge Alpina on line 2021", al link <https://us02web.zoom.us/j/83570281431> (piattaforma Zoom), ospiti del settimo incontro della rassegna organizzata dal Cai Sezione Valtellinese con la Fondazione "L. Bombardieri".

Una serata all'insegna del rosa (ma anche il pubblico maschile è ammesso) nel corso della quale il terzetto dialogherà con i presenti grazie al supporto di Anna Girardi del Centro Operativo Editoriale del Cai, coadiuvata da Pamela Lainati della Cineteca del sodalizio ed editor dell'opera. Angelo Schena, presidente della Fondazione menzionata, coordinerà l'evento mentre Luca Calvi farà da interprete alla fenomenale Dot.

In "Fitzcarraldo", celebre film di Werner Herzog del 1982, si dice che «chi sognare può spostare le montagne». Beh, più appropriato di così...

Mina Bartesaghi